

Anche l'Ance Vercelli ha partecipato agli "Stati generali delle costruzioni" a Roma La ricetta dei costruttori per uscire dalla crisi

Boltri: «Per avviare la ripresa vanno liberate le risorse per le opere pubbliche subito cantierabili»

VERCELLI. Liberare risorse per dare il via a livello territoriale alle opere pubbliche piccole e medie subito cantierabili. È questo uno degli aspetti cruciali su cui Silvio Boltri, presidente di Ance Vercelli Sezione Costruttori Edili di Confindustria Vercelli Valsesia, ritiene che il Governo debba subito intervenire per favorire la ripresa del settore edile a seguito della crisi economica-finanziaria in corso. Uno dei punti principali, del resto, indicati nel "Manifesto" degli Stati Generali delle Costruzioni, che si sono tenuti nei giorni scorsi al quartiere fieristico di Roma e a cui hanno partecipato in rappresentanza dell'Ance Vercelli, il presidente Boltri insieme al vicepresidente Giuseppe Alesina. Un evento unico, in quanto per la prima volta ha visto insieme, organizzazioni imprenditoriali e sindacali della filiera delle co-

struzioni, firmare un protocollo d'intesa sulle misure anticrisi per il comparto, una mozione unica per chiedere a maggioranza e opposizione dell'Esecutivo regole certe e al contempo proporre soluzioni per uscire dalla crisi, a sostegno della legalità e della qualità del costruire in Italia, necessità, quest'ultima, resa ancora più urgente dalla drammatica vicenda del terremoto in Abruzzo.

«I 7 miliardi preassegnati a marzo dal Cipe al "fondo infrastrutture" andrebbero distribuiti subito a opere che possano aprire i cantieri rapidamente; come Ance Vercelli, nei mesi scorsi, grazie alla collaborazione di alcuni Comuni della provincia, avevamo già fornito al Governo un elenco di opere medio-piccole, ossia dotate di un livello di progettazione in grado

di garantire la loro cantierizzazione in un periodo non superiore ai sei mesi», spiega Boltri.

A queste richieste di imprese ed enti locali il Governo ha risposto di avere allo studio la possibilità che i Comuni più bravi a risparmiare possano poi investire in infrastrutture, vale a dire una sorta di allentamento dei vincoli legati

«250 mila addetti rischiano di perdere il lavoro»

al patto di stabilità che andrebbe a sbloccare le piccole opere subito cantierabili. In seconda battuta ma non meno importanti, ci sono poi i due problemi che mettono a dura prova la situazione finanziaria di molte imprese edili anche nel Vercellese e in Valsesia: la difficoltà di ottenere dalle banche accesso al credito, a cui si aggiunge il ritardo nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni.

«È indispensabile che le pub-

bliche amministrazioni riducano i tempi di attesa per il pagamento dei lavori, in quanto di fatto talvolta i tempi sono così lunghi che è come se il privato si sostituisse al soggetto pubblico nel finanziare l'opera pubblica», afferma il vicepresidente Alesina.

È ora pertanto di passare dalle parole ai fatti. «Come ha precisato nel suo intervento il nostro presidente nazionale Paolo Buzzetti, da parte del Governo sono stati presi impegni e decisi stanziamenti importanti, il piano delle infrastrutture, un miliardo per la riqualificazione delle scuole, un miliardo per le piccole opere degli enti locali. Ma è giunto il tempo di passare ai fatti concreti, in quanto in tutta Italia ci sono 250 mila persone che corrono il rischio di perdere il lavoro».

Sara Bacenetti

dalla parte di chi vende



di Roberto Portinaro direttore Confesercenti provinciale

A Crescentino una serata in campagna elettorale

Crescentino, un lunedì di campagna elettorale. È il primo e forse unico confronto con tutti candidati a sindaco della città. Il tema è: il futuro del commercio cittadino, stretto tra una proposta di nuovo insediamento di 1.500 mq., la collocazione assai difficile del mercato ambulante e le agevolazioni, anche economiche, che la Regione Piemonte mette in campo per il rilancio dei centri storici.

Il pubblico numeroso è diviso quasi a metà tra commercianti e supporter. La discussione non è semplice, riguarda un segmento economico importantissimo. L'unico che può essere governato da chi amministra la città. A parere di chi scrive, il commercio, per le dimensioni che ha e per lo stretto rapporto che mantiene con le scelte di carattere urbanistico, dipende moltissimo dalla qualità degli amministratori e dagli obiettivi che essi intendono perseguire. Il rischio di trattare questo difficile e delicato argomento con pressapochismo e senza entrare nello specifico purtroppo c'è. Molta dell'attuale classe politica, compresi taluni amministratori locali, hanno del commercio una visione riduttiva. Affrontano le questioni senza rendersi conto che le città non possono vivere senza i negozi

e i mercati. A Crescentino, almeno visto l'impegno e l'approccio con questo difficile argomento che ha caratterizzato tutti i candidati a sindaco, possiamo tranquillamente affermare che questo rischio al momento non esiste o è decisamente ridotto. Pur partendo da visioni diverse, hanno dimostrato tutti di avere "studio" e di essersi impegnati, quanto meno, a documentarsi. Quasi nessun pressapochismo. Anzi! Certo il ruolo di chi difende la precedente Amministrazione e di chi, per ovvie ragioni, la metteva sotto accusa, era evidente. Lo stile mi è sembrato decisamente migliore rispetto ad altri luoghi e ad altri tempi. Vinca il migliore, se si può dire.

Una breve considerazione finale. Se i candidati si sono presi la briga di studiare ed argomentarsi, è merito loro. Posso pensare che il loro impegno è stato anche il risultato di una iniziativa e un modo di porsi che la Confesercenti ha perseguito, per impegnare, chiunque sia a vincere la prossima tornata amministrativa, a non sottovalutare un comparto che, oltre a garantire un significativo apporto al Pil, occupa a Crescentino centinaia di persone, offre un servizio assai qualificato ed è uno dei comparti maggiormente innovativi? Credo proprio di sì.

Una ricerca sul mercato immobiliare a Vercelli e provincia

Nel secondo semestre del 2008 le quotazioni hanno fatto registrare una flessione media del 5%

VERCELLI. (r.e.) Le quotazioni immobiliari hanno fatto registrare una flessione media dei valori del 5% nel secondo semestre del 2008. Note positive in termini di richieste nei primi mesi del 2009, con un interesse crescente per l'acquisto immobiliare a fronte di quotazioni contenute. È quanto sostiene un rapporto stilato da Gabetti Property Solutions e relativo al mercato immobiliare di Vercelli e provincia.

I tempi di vendita si sono allungati raggiungendo, per le tipologie più care, oltre cioè la soglia

dei 270 mila euro, durate superiori all'anno. «È presente - spiega Luca Bellomo, titolare dell'Agenzia Gabetti di corso Libertà, a Vercelli - una certa domanda d'investimento con una disponibilità di 60-75 mila euro, per ristrutturare e poi affittare gli appartamenti acquisiti».

Il mercato locativo è in ripresa ma i canoni rimangono molto contenuti: sono di 350-400 euro al mese per i bilocali e partono da 450-550 per i trilocali.

Le opere di ristrutturazione e riqualificazione degli immobili nel centro

storico vercellese hanno contribuito a valorizzare la zona. Per soluzioni ristrutturate si spendono da 1.800 a 2.100 euro al mq. La domanda di soluzioni in centro è peraltro rivolta ad appartamenti di grandi dimensioni (oltre i 180 mq). In zona Porta Casale i valori vanno da 1.400 a 2.000 euro al mq. In zona Canada, per il recente, vanno da 600 a 1.100 euro al mq, e salgono a 1.200-1.400 per il nuovo/ristrutturato.

In zona Bennet, con 70-75 mila euro, si acquista un appartamento con cucina abitabile, tre camere da let-

to, sala e box. «Le famiglie preferiscono la zona Ospedale - aggiunge Bellomo -, i Viali, lo Stadio, Palestro, perché servite, tranquille e a pochi passi dal centro».

In Borgo Vercelli prevalgono le soluzioni indipendenti e le villette a schiera, con costi da 200 a 280 mila euro. Sempre secondo i dati diffusi da Gabetti, le aree più popolari di Vercelli sono l'Isola, con molte case ex Iacp, che da ristrutturare costano 400 euro al mq e ristrutturate arrivano a 1.000. Situazione simile in zona Concordia. Chi cerca soluzioni indipen-



denti di grandi dimensioni può optare per Caresanablot (impegno economico nell'ordine di 330-340 mila euro).

In ottica di rivalutazione futura si può puntare sulla zona Cappuccini, per il progetto dell'ippodromo a Prarolo. Un buon potenziale di recupero investe anche le aree dismesse della ex Montefibre e la zona Bertagnetta, intorno alla quale sono già sorte numerose villette e palazzine.

AZIENDA

LODIGIANA

I nostri prodotti

Dalla nostra grande passione per la qualità, la nostra Azienda, oltre ad avere una vasta gamma di varietà tipiche di riso, propone anche una linea di risotti pronti in diversi gusti, farine, grissini, biscotti e miele.

- RISI TRADIZIONALI
- RISI RICERCATI
- RISI BIOLOGICI
- RISOTTI
- RISOTTI BIOLOGICI
- PRODOTTI DA FORNO
- FARINE
- MIELE

Dove siamo

Strada delle Grange 20
13036 Ronsecco (VC)
Tel. 0161 816001
0161 816014
Fax 0161 816900
info@lodigiana.it

gente d'impresa

Dalle piste di atletica leggera allo studio fotografico a Saluggia



Andrea Colapinto

SALUGGIA. (p.pulc.) In un ambiente professionale, luminoso ed accogliente, Andrea Colapinto, chivassese trentaduenne, lavora a Saluggia nel negozio di fotografia ed articoli fotografici Esp Foto. La sede è ubicata in via Lusani e sin dal 2002 la gestione è affidata all'esperienza del giovane professionista.

«Il negozio è stato creato dal nulla, non abbiamo rilevato alcuna attività - commenta Colapinto - Uso il plurale poiché io sono uno dei soci della catena di negozi fotografici Esp, le cui sedi sono anche a Chivasso, Castiglione e San Mauro Torinese». Andrea Colapinto appare persona competente ed appassionata, che immediatamente trasmette fiducia alla clientela. Il gestore ha iniziato la sua attività nel 1992: «Come i grandi amori, sono stato folgorato da ragazzo ed ho imparato il mestiere facendo il garzone. Mi si presentò una buona opportunità per vie traverse, poi un po' per fortuna ed un po' per caso ho cominciato e mi sono appassionato sempre più». Tra

le varie vicissitudini di Colapinto, ricordiamo anche la sua attività in campo sportivo: infatti, il fotografo ha praticato per diverso tempo l'atletica leggera, «poi sono entrato in crisi di risultati ed è in quel momento che ho

sviluppato l'interesse per la fotografia». Di qui, Andrea ha iniziato a lavorare come garzone nello studio Esp di Chivasso, aggirandosi prima tra il banco del negozio e poi impraticandosi sul campo, lavorando in matrimoni,

comunioni e servizi di vario genere: «È stato qui che mi sono fatto le ossa, prendendo confidenza con la macchina e padronanza della professione». Poi, frequenza in diversi corsi professionali, fino al momento attuale.

SERVIZI PER MATRIMONI, COMUNIONI, FESTE E MATERIALE PER LA FOTOGRAFIA

«Solo gli addetti specializzati garantiscono assistenza»

Come l'ha accolta la cittadina di Saluggia?

Mi sono integrato benissimo e lavorare qui in città è davvero piacevole. Saluggia e Chivasso, in effetti, sono piuttosto vicine ma qui non c'era alcun negozio specializzato. Io ho pensato di insediarmi qui in accordo con i soci e la risposta della comunità è stata ed è ancora decisamente positiva. Qui il negozio è sorto da zero e se sono ormai sette anni che vi lavoro, significa che non c'è da lamentarsi.

Dunque, la contingenza economica attuale non la impensierisce?

Non si può negare che la crisi si senta, perché lo si può notare da diversi clienti che hanno iniziato a dedicarsi al 'fai-da-te'. Però, gli affari ondeggiavano tra alti e bassi, ma nel loro complesso il risultato è buono.

A cosa imputa il suo successo locale?

Sono convinto che il cliente chieda qualità e servizio, prestazioni che da solo difficilmente riesce a procurarsi. Ho sempre cercato di relazionarmi al meglio con la clientela,

mostrandomi sempre disponibile e capace di ascoltare le richieste. Osservando la risposta della popolazione, posso dire che sono decisamente soddisfatto.

Che servizi offre?

I servizi canonici: matrimoni, comunioni, celebrazioni, festività, più materiale sempre costantemente aggiornato e rinnovato, come macchine fotografiche, cornici...

È oneroso intraprendere questo mestiere?

Per garantirsi una propria autonomia di lavoro, senza doversi appoggiare o dipendere da altri, si devono acquistare costosi macchinari da laboratorio per lo sviluppo ed il trattamento delle foto. Però, queste spese poi ripagano del sacrificio.

Come si convive con l'evoluzione tecnologica?

Non è un male, tutt'altro! Ovviamente, la pratica di lavoro è cambiata e continua a cambiare, ma la professionalità e l'assistenza possono garantirle solo gli addetti specializzati. La gente è accorta su questi punti: basta saper essere equilibrati in ogni direzione.